

COUNTRY RISK MAP: 2013, UN ANNO AD ALTO RISCHIO

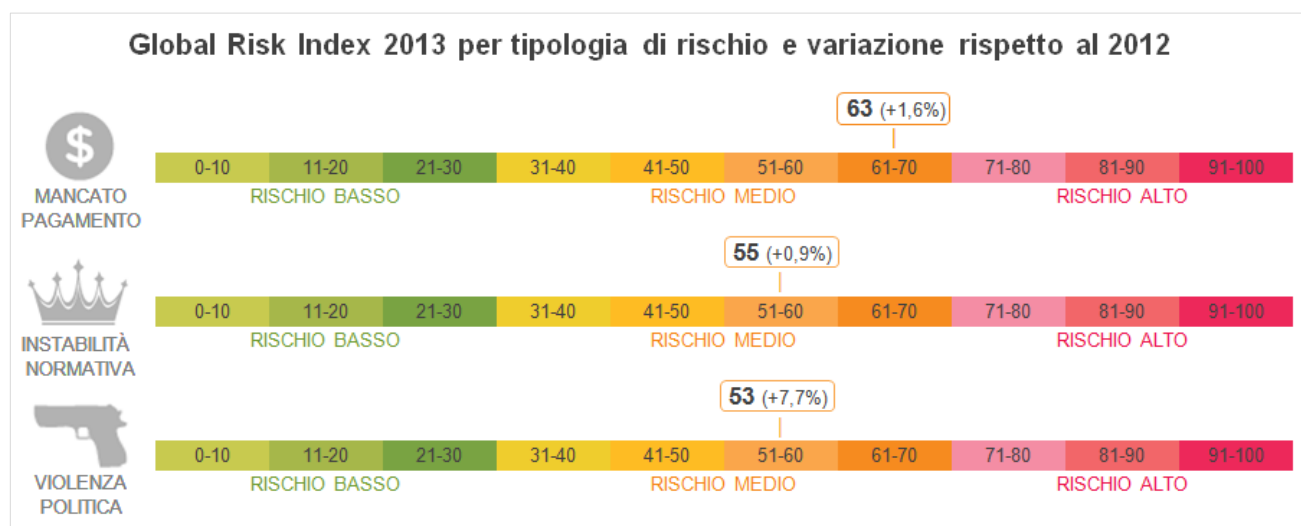
SACE aggiorna i profili di rischio di 189 mercati e presenta le principali direttrici di cambiamento 2012-2013

- *Il perdurare della crisi nell'Eurozona avvicina il profilo di rischio di mancato pagamento dei mercati avanzati, che peggiorano, a quello dei mercati emergenti*
- *Gli indicatori di governance si deteriorano ovunque, con un'instabilità normativa marcatamente più elevata nei mercati emergenti, in particolare in Africa sub-sahariana*
- *Mentre Medio Oriente e Nord Africa restano bloccati sui livelli preoccupanti raggiunti con la Primavera Araba, l'allarme "violenza politica" si diffonde a livello globale, toccando anche i mercati avanzati.*

Milano, 24 maggio 2013 – Il 2013 si prospetta un anno difficile per le imprese che operano sui mercati esteri, con i rischi di mancato pagamento, d'instabilità normativa e di violenza politica in aumento a livello globale.

Se i rischi di mancato pagamento e di instabilità normativa si sono ormai stabilizzati su livelli elevati a causa del protrarsi degli impatti della crisi sui mercati internazionali, sono i rischi di violenza politica ad aver registrato il peggioramento più acuto nel corso del 2012 a causa dell'esplosione di conflitti geopolitici e dal radicalizzarsi di tensioni socio-economiche anche nei mercati avanzati. Intanto restano "off limits" a livelli di rischio massimo (pari a 100) Nord Corea, Somalia, Zimbabwe. Questo è il quadro globale presentato dalla **Country Risk Map 2013** di SACE, il mappamondo interattivo che delinea i profili di rischio di 189 paesi per guidare le imprese nelle loro strategie di internazionalizzazione.

Le rilevazioni sono basate su un sistema di 8 rating che misura i diversi profili di rischio a cui si espongono gli operatori economici: mancato pagamento (articolato in rischio sovrano, bancario, grandi imprese e Pmi), instabilità normativa (rischio di esproprio, violazioni contrattuali, conversione e trasferimento valutario) e violenza politica*.



Per il 2013 si segnala un progressivo ridimensionamento delle distanze tra mercati avanzati e mercati emergenti, particolarmente evidente sotto il profilo dei rischi di mancato pagamento, e la necessità di una valutazione sempre più selettiva di opportunità e rischi connessi alle attività di export e internazionalizzazione.

SACE offre servizi di export credit, assicurazione del credito, protezione degli investimenti all'estero, garanzie finanziarie, cauzioni e factoring. Con € 70 miliardi di operazioni assicurate in oltre 189 paesi, il Gruppo SACE sostiene la competitività delle imprese in Italia e all'estero, garantendo flussi di cassa più stabili e trasformando i rischi di insolvenza delle imprese in opportunità di sviluppo.

2012-2013: CHE COSA È CAMBIATO

Rischio di mancato pagamento

Aumentati pressoché ovunque, i rischi di mancato pagamento hanno subito il peggioramento più accentuato soprattutto nei **mercati avanzati**: qui, pur continuando a mostrare livelli sensibilmente inferiori alla media globale, i rischi di insolvenza hanno registrato una crescita media del 22%.

Ormai, paradossalmente, paesi europei come Grecia (88), Cipro (80), Slovenia (64) e Spagna (54) risultano decisamente meno affidabili rispetto a mercati emergenti come Perù (43), Colombia (49), Russia (53) e Abu Dhabi (32).

I rischi di mancato pagamento sono aumentati anche nell'**area CSI** (Comunità degli Stati Indipendenti, +4%) e nell'**area MENA** (Medio Oriente e Nord Africa, +3%). In controtendenza rispetto alla performance della Russia (-10,9%), il rischio di credito nell'ex Urss ha risentito di politiche economiche poco prudenti, del rallentamento dell'Eurozona e del peggioramento della qualità dei portafogli delle banche. Nell'area MENA, invece, l'instabilità che persiste su tutto l'arco sud-orientale del Mediterraneo ha controbilanciato la *performance* positiva dei Paesi del Golfo, per il momento immuni dalle tensioni politico-sociali e sostenuti dal buon andamento dei prezzi degli idrocarburi.

Più stazionarie le prestazioni di **Asia** e **America Latina**, con un leggero aumento dei rischi (circa +2%), imputabile essenzialmente alla trasmissione degli effetti della crisi internazionale che hanno penalizzato specialmente le Pmi locali. Il rischio del credito di banche e large corporate è invece migliorato in entrambe le aree: l'area asiatica ha beneficiato delle politiche monetarie conservative adottate negli ultimi anni e del miglioramento della liquidità e della qualità del portafoglio degli operatori; le controparti latino-americane hanno rafforzato la propria redditività grazie allo sviluppo dei mercati regionali e alla crescita degli investimenti esteri in settori strategici.

Sebbene registri ancora i livelli di rischio più alti a livello mondiale (79), l'Africa sub sahariana è l'unica area in miglioramento (-2,5%). La regione conferma anche quest'anno il *trend* di crescita sostenuta che dura ormai da oltre un decennio: sono migliorati gli indicatori di rischio bancario e *corporate* grazie al sostegno pubblico alla domanda aggregata, al miglioramento delle condizioni di accesso al credito, alla regionalizzazione dei principali istituti bancari e al generale isolamento dai mercati finanziari internazionali.

 RISK INDEX 2013 MANCATO PAGAMENTO <i>Risk Index 2013 e variazioni rispetto al 2012</i>		
Aree geografiche	2013	var (%)
Mercati avanzati	33	22,2
Area CSI	71	4,4
Medio Oriente e Nord Africa	63	3,3
Asia	65	1,6
America Latina	65	1,6
Africa sub-sahariana	79	-2,5
Mondo	64	1,6
CHI SALE 		
Paesi	2013	var (%)
Slovenia	64	60,5
Cipro	80	35,4
Belize	95	26,2
Iran	100	24,6
Spagna	54	23,0
Siria	94	19,7
Argentina	85	14,8
Tunisia	73	13,7
Egitto	81	12,6
Mali	87	11,1
CHI SCENDE 		
Paesi	2013	var (%)
Abu Dhabi (EAU)	32	-20,4
Suriname	66	-15,9
Perù	43	-14,4
Congo	70	-13,1
Russia	53	-10,9
Colombia	49	-10,5
Uganda	71	-9,0
Bhutan	70	-7,5
Ecuador	74	-7,2
Laos	83	-7,0

Rischio d'instabilità normativa

I rischi normativi (trasferimento, esproprio e violazione contrattuale) aumentano pressoché ovunque, a causa del peggioramento dei principali indicatori di *governance*. Il fenomeno è particolarmente evidente in aree storicamente più fragili come l'**Africa sub-sahariana** (+6%) e l'area **MENA** (+2%). Si registrano tuttavia alcune difficoltà anche in regioni un tempo considerate immuni a questo tipo di rischi come i **mercati avanzati** (+12%) dove il perdurare della crisi sta indebolendo i fondamentali macroeconomici, riflettendosi in un aumento dei rischi di trasferimento e convertibilità (+25%).

Nonostante queste criticità, sotto il profilo dei rischi normativi le differenze tra mercati avanzati ed emergenti restano ancora ben marcate, con i primi che si confermano sostanzialmente più stabili e sicuri rispetto ai nuovi mercati. In particolare permangono elevati i rischi di esproprio in Paesi caratterizzati da elevati livelli di corruzione, limitata trasparenza e accentramento politico come Venezuela (90), Ecuador (84) e Nicaragua (80) in America centrale e meridionale, Turkmenistan (87) e Uzbekistan (82) in Asia Centrale, Zimbabwe (97) e Sudan (94) in Africa sub-sahariana.

Osservando le singole performance, si conferma il consolidamento di mercati emergenti particolarmente virtuosi come Cile (il cui indice di rischio normativo cala del 32%) e Polonia (-20%), mentre si profilano rischi da non sottovalutare in mercati quali Slovenia (+47%), Sudafrica (+24%), Zambia (+19%) ed Egitto (+16%).

 RISK INDEX 2013 INSTABILITÀ NORMATIVA <i>Risk Index 2013 e variazioni rispetto al 2012</i>		
Aree geografiche	2013	var (%)
Mercati avanzati	19	11,8
Area CSI	62	-1,6
Medio Oriente e Nord Africa	59	1,7
Asia	60	1,7
America Latina	57	-1,7
Africa sub-sahariana	74	5,7
Mondo	56	1,8
CHI SALE 		
Paesi	2013	var (%)
Slovenia	38	46,8
Sudafrica	45	24,3
Zambia	75	19,1
Egitto	78	15,8
Ucraina	81	11,7
Siria	86	9,7
Congo (Rep. Dem.)	91	9,6
Maldiva	70	7,1
Mali	73	6,8
Iran	83	5,3
CHI SCENDE 		
Paesi	2013	var (%)
Cile	19	-32,4
Polonia	36	-20,2
Abu Dhabi (EAU)	33	-18,2
Macao	28	-18,2
Taiwan	24	-17,9
Panama	45	-14,1
Oman	36	-13,2
Lettonia	39	-13,0
Iraq	79	-8,5
Georgia	61	-6,9

Rischio di violenza politica

In controtendenza rispetto a quanto rilevato nel quadriennio 2007-2011, nel 2012 i rischi di violenza politica sono tornati a crescere ovunque.

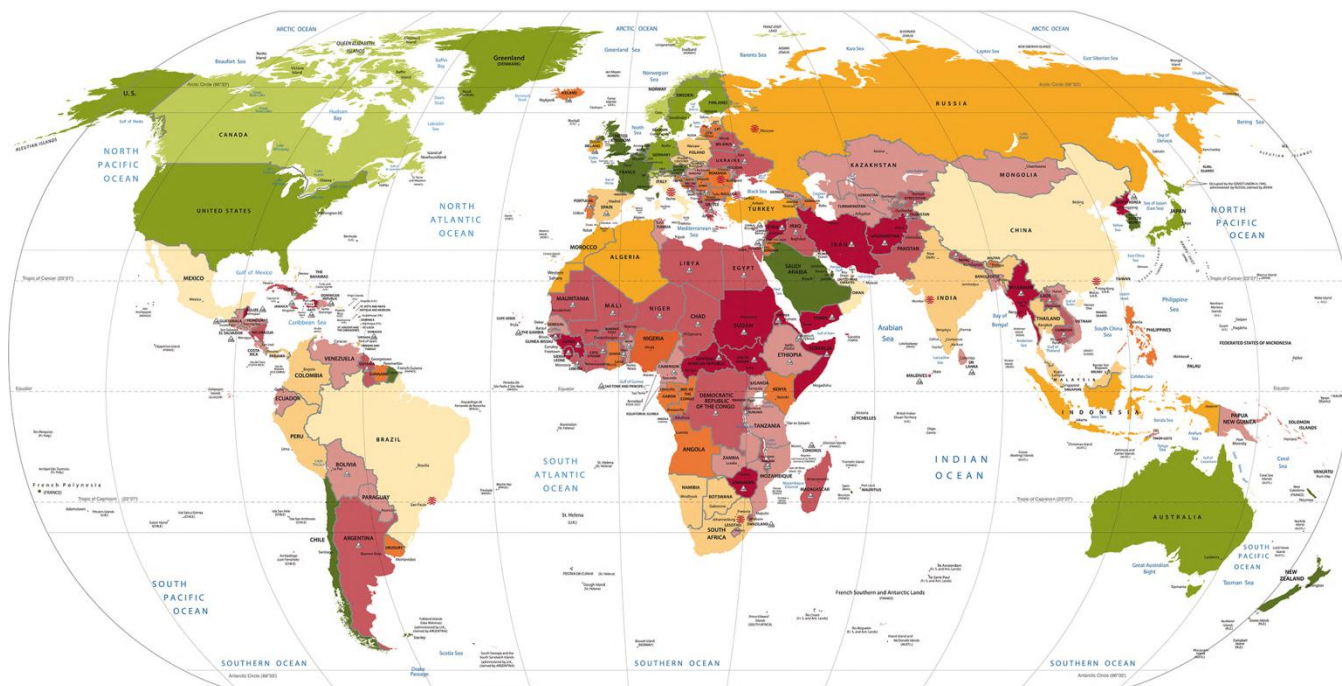
Non sorprendentemente, Africa sub-sahariana (+7%) e area MENA (+5%) restano le regioni a maggior livello di rischio di violenza politica, accentuati dai conflitti in Mali (81) e Repubblica Centrafricana (91), dall'instabilità di Egitto (77) e Libia (83), e dell'escalation delle violenze in Siria (92).

Anche nell'area CSI e in quella dell'Europa emergente (+10%) si è registrato un aumento del rischio di violenza politica, a causa dell'espandersi di tensioni politico-sociali (Bielorussia, Kazakistan, Tagikistan, Turkmenistan e Ucraina). In altri casi le tensioni sono legate al malcontento provocato dalle conseguenze della crisi economica (Bulgaria) e di livelli di sicurezza ancora precari (Montenegro e Bosnia).

Colpisce infine l'aggravarsi di questo profilo di rischio anche nei mercati avanzati (+4%), conseguenza del disagio sociale indotto dalle difficili condizioni economiche. Ne sono un esempio Grecia e Cipro.

 RISK INDEX 2013 VIOLENZA POLITICA <i>Risk Index 2013 e variazioni rispetto al 2012</i>		
Aree geografiche	2013	var (%)
Mercati avanzati	27	3,8
Area CSI	54	10,2
Medio Oriente e Nord Africa	66	4,8
Asia	59	3,5
America Latina	46	4,4
Africa sub-sahariana	63	6,8
Mondo	52	6,1
CHI SALE		↑
Paesi	2013	var (%)
Mali	81	65,3
Grecia	48	29,7
Bielorussia	64	25,5
Kazakistan	59	25,5
Repubblica Centrafricana	91	21,3
Bosnia-Herzegovina	63	16,7
Siria	92	13,6
Tagikistan	72	12,5
Venezuela	76	10,1
Sudan	93	8,1
CHI SCENDE		↓
Paesi	2013	var (%)
Corea del Sud	40	-27,3
Angola	64	-11,1
Polonia	30	-9,1
Niger	64	-8,6
Sri Lanka	65	-8,5
Costa d'Avorio	77	-8,3
Iraq	84	-4,5
Kosovo	67	-4,3
Bolivia	60	-3,2
Cambogia	63	-3,1

SACE COUNTRY RISK MAP 2013



*Riportiamo di seguito uno schema metodologico riepilogativo del SACE Risk Index, otto rating per misurare il rischio paese in tutte le sue componenti.

LE PREOCCUPAZIONI DELLE IMPRESE		I RISK RATING DI SACE	
EXPORTATORI	La mia controparte è affidabile? Sarà capace di onorare i pagamenti previsti dal contratto?	Rischi di mancato pagamento	1. sovrano 2. bancario 3. grandi imprese 4. Pmi
	Il contesto in cui vado a operare è sicuro? È possibile che eventi esterni (di natura normativa o politica) possano ripercuotersi sul mio business?	Rischi d'instabilità normativa	5. esproprio 6. violazioni contrattuali (<i>breach of contract</i>) 7. conversione e trasferimento valutario
INVESTITORI E COSTRUTTORI		Rischi di violenza politica	8. violenza politica

SACE offre servizi di export credit, assicurazione del credito, protezione degli investimenti all'estero, garanzie finanziarie, cauzioni e factoring. Con € 70 miliardi di operazioni assicurate in oltre 189 paesi, il Gruppo SACE sostiene la competitività delle imprese in Italia e all'estero, garantendo flussi di cassa più stabili e trasformando i rischi di insolvenza delle imprese in opportunità di sviluppo.

Direttore Comunicazione
Stefania Pensabene
Tel. +39 06 6736888
Email: s.pensabene@sace.it

Responsabile Media e Comunicazione
Marco Battaglia
Tel. +39 335 5868088
Email: m.battaglia@sace.it

Addetto stampa
Maddalena Cavadini
Tel. +39 06 6736448
Email: m.cavadini@sace.it